

NA TISKOVNI KONFERENCI ENOTNE DELEGACIJE SLOVENCEV V RIMU

Globalno zaščito takoj in brez diskriminacij

*Predstavnike Slovencev sprejeli tudi na osrednjem
vodstvu PSI*

«Leto 1984 je bilo za Slovence v Furlaniji - Juljski krajini leto enotne mobilizacije. Stopili smo na trge z namenom, da bi oblastem dali razumeti, da naše zvestobe državi ne gre slabo tolmačiti in da se nismo odpovedali zahtevati pravice, ki nam pritičejo».

S temi besedami je Mario Garjup, župnik iz Ukeve, odprl 12. marca v Rimu tiskovno konferenco, ki jo je sklicala enotna delegacija Slovencev, da bi osvetlila položaj slovenske manjšine v naši deželi in predstavila svoje potrebe in zahteve.

Predstavniki Slovencev so v Rimu poudarili, da z odobritvijo globalnega zaščitnega zakona ni več mogoče odlašati, da zakon ne sme vsebovati razlik znotraj manjšine in da mora enako zaščititi Slovence v vseh 35 občin, kjer živijo. Poudarili so tudi, da ne sprejemajo preštevanja ali drugih oblik ugotavljanja in da ni mogoče deliti pravic glede na gostoto slovenskega prebivalstva kot zahtevajo nekatere nacionalistične skupine.

Vprašanj ni manjkalo. Novinarje pa je predvsem zanimalo vprašanje Slovencev videmske pokrajine in nacionalističnih izbruhov z zahtevo po preštevanju. Glede prvega vprašanja so predstavniki enotne delegacije poudarili, da so Slovenci videmske pokrajine sestavni del slovenske manjšine. Zavrnilo so nato vsak predlog preštevanja. Pravice, ki jih Slovenci zahtevamo so naravne in jih potrjuje sama republiška ustava. Ne morejo zato niti biti odvisne od števil Slovencev ali pa od gostote prebi-

valstva. Kadar oblasti zgradijo vodnjak na trgu, so dejali, ne vprašajo, koliko ljudi bo pilo iz tistega vodnjaka. Ugotovijo, da je vodnjak potreben in to je tudi dovolj, da ga zgradijo.

Le isti dan je enotno delegacijo Slovencev sprejel odgovorni za državljanske pravice pri vsedržavnem vodstvu socialistične stranke Alberto Benzoni. Predstavniki Slovencev so govorili o vsebini zakona in poudarili potrebo, da se postopek za njegovo odobritev pospeši.

Socialistični predstavnik je zagotovil podporo svoje stranke prizadevanjem manjšine, da doseže svoje pravice in je dejal, da je treba sedaj uskladiti delovanje vlade in parlamenta, «da vlada, ki vozita po vzporednih tirih, ne bi trčila».

V tiskovnem sporočilu, ki so ga izdali ob koncu srečanja, je med drugim rečeno, da mora zakon zagotoviti «učinkovito zaščito Slovencev, ki živijo v goriški, tržaški in videmski pokrajini».

V četrtek je slovenska enotna delegacija obiskala zvezno konferenco SZDLJ v Beogradu, kjer jo je sprejel predsednik zvezne konference Marjan Rožič s sodelavci.

Nei giorni 16 e 17 marzo si è svolto a Termoli, nel Molise, un importante convegno sul tema Minoranze linguistiche e mass-media in Italia. Ce ne occuperemo nel prossimo numero

A Roma per farsi sentire dal «Palazzo»

Illustrare la situazione della comunità slovena in Italia, precisarne i bisogni e le richieste: questo lo scopo della conferenza stampa che la delegazione unitaria degli sloveni, l'organismo rappresentativo delle tendenze politiche, culturali e sociali della minoranza, ha tenuto martedì 12 marzo nella saletta di rappresentanza della regione Friuli-Venezia Giulia a Roma.

L'iniziativa è parsa necessaria in una fase in cui, dopo anni di richieste, di promesse mai mantenute, di lungaggini di varia natura, la situazione pare essersi messa in movimento e si pongono quindi due ordini di problemi: il primo riguarda l'iter parlamentare dei disegni di legge di tutela, il secondo i con-

tenuti della legge.

Della delegazione unitaria facevano parte Stojan Spetič per il PCI, Klavdij Palčič per l'Unione culturale economica slovena, Igor Tuta per il PSI, Marija Ferletič per la Confederazione delle organizzazioni slovene e don Mario Garjup per le organizzazioni slovene della provincia di Udine che ha parlato a nome della delegazione stessa.

Nel pomeriggio di martedì, sempre a Roma, la delegazione degli sloveni si è incontrata nella sede nazionale del PSI con il responsabile per i diritti civili Alberto Benzoni. Giovedì scorso invece è stata ricevuta dal presidente della Lega dei socialisti della Jugoslavia Marjan Rožič.

SLOVENCİ: KAKŠNO ZAŠČITO?

Sit - in: informacije in razprava o pobudah za zaščito slovenske manjšine

v petek 29. marca ob 20. uri
v dvorani hotela Belvedere
v ŠPETRU

Vsi se lahko srečanja udeležijo z vprašanji in posegi

Slovenska kulturno gospodarska zveza

SLOVENI: QUALE TUTELA?

Sit - in: informazioni e discussione sulle iniziative per la tutela della minoranza slovena

venerdì 29 marzo alle ore 20
sala Albergo Belvedere
S. PIETRO AL NATISONE

Tutti possono partecipare con domande ed interventi.

Unione culturale economica slovena

A POCO PIÙ DI UN MESE DALL'APPUNTAMENTO ELETTOI

Il clima comincia a surriscaldarsi

Contro le scritte bilingui iniziative a Grimacco e Taipana

Poco più di un mese ci separa ora mai dalle prossime elezioni amministrative quando saremo chiamati a rinnovare quasi tutti i consigli comunali (a Drenchia e Torreano non si vota), le assemblee provinciali ed i 15 consigli delle regioni a statuto ordinario, non quello quindi della nostra regione.

Mentre nelle segreterie dei partiti si

A TUTTI
I MINATORI

stanno dando gli ultimi ritocchi alle liste dei candidati e a livello comunale sono alla stretta finale le trattative per la costituzione di liste unitarie, il clima si sta surriscaldando.

La volta scorsa abbiamo presentato ai lettori la lettera - documento inviata ai segretari provinciali e di zona del Cividalese, del Tarcentino, a quelli delle sezioni delle Valli del Natisone, del Torre e Resia dei partiti della DC, del PSDI, del PRI e del PLI, da cui emerge il disegno della DC di disaggregare le potenziali liste civiche da una parte e l'ossessione dell'attuazione della tutela della minoranza slovena dall'altra. Quest'ultima ipotesi provocherebbe, profetizza il documento, lo spargimento e l'attecchimento del seme dell'odio, dopo oltre un millennio di pacifica convivenza.

S. PIETRO

Approvazione bilancio di previsione pareggio a 5 miliardi 354 milioni

Con i voti della maggioranza della «Lista Civica» il Consiglio Comunale di S. Pietro al Natisone, dopo una lunga discussione, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 1985, che chiude in pareggio sull'importo di 5 miliardi 354 milioni.

Nell'illustrare il documento, il Sindaco Marinig e il Segretario Terlicher hanno esposto a grandi linee la relazione politica e tecnico-contabile, a titolo di consuntivo ciò che l'Amministrazione Comunale ha realizzato nel corso dell'attuale mandato e ciò che potrà essere eseguito nel corso dell'anno 1985, secondo il progetto previsionale elaborato dalla Giunta municipale.

Il Sindaco ha concluso il suo inter-

vento sottolineando che i risultati di oltre quattro anni di impegno amministrativo indicano complessivamente la positiva azione svolta a favore del Comune e le numerose realizzazioni portate a termine nei settori dei lavori pubblici, della ricostruzione, delle opere di infrastrutturazione del P.I.P. e del P.E.E.P., dell'edilizia pubblica e privata, della scuola e dei servizi.

Le spese più rilevanti riguardano per l'anno 1985:

- il completamento delle opere di urbanizzazione nei piani particolareggiati delle frazioni di Azzida, Puoie e Vernasso (326 milioni);
- il 2° e 3° lotto del tronco della fognatura Ponte S. Quirino - S. Pietro al Natisone (oltre 214 milioni);
- intervento del P.E.E.P., con provento dalla vendita delle aree e contributi vari (42 milioni);
- opere varie di sistemazione strade e fognature negli abitati di Sottoversano, Correda, Sorzento, Pontecacco, Tiglio e Oculis (200 milioni);
- la realizzazione del centro sociale e l'arredamento degli alloggi per persone anziane ed inabili con il recupero della scuola elementare di Vernassino (141 milioni);
- la sistemazione e la bitumatura delle strade comunali di Altovizza e Mezzana (134 milioni);
- la costruzione dei campi di allenamento e di tennis (65 milioni);

segue in 2ª pagina

mo che alla cerimonia inaugurale avevano partecipato diverse autorità tra cui il presidente provinciale dell'ANPI Vincenti mentre avevano fatto pervenire la loro adesione anche l'allora sottosegretario della difesa on. Scovacricchi ed il presidente della regione avv. Comelli.

Stesso copione a Grimacco. Su iniziativa del circolo Stellini, che ne informa anche l'amministrazione comunale, si stanno raccogliendo le firme in sostanza per togliere le scritte slovene dal monumento al minatore posto all'entrata di Clodig. Ferma la risposta del consiglio comunale tenutosi nei giorni scorsi dove è stata approvata anche una mozione sul «documento Scaunich» del circolo culturale ed assistenziale Valli di S. Leonardo.

Dopo la relazione di alcuni consiglieri ed in particolare dell'architetto Renzo Ruclì che ha lamentato la mancanza di qualsiasi base razionale e scientifica del documento e del sindaco ing. Bonini che ha sottolineato il «contenuto fantasioso» del documento e di alcune dichiarazioni non accettabili quali quella che i cittadini della Slavia friulana siano di nazionalità friulana e che la lingua usata correntemente sia «primordiale», è stata approvata con 9 voti favorevoli, 1 contrario e due astenuti una mozione in cui si dichiara «che la relazione inviata dal circolo culturale ed assistenziale Valli di S. Leonardo non può essere accettata come probante della realtà culturale della Slavia veneta».

Ma torniamo al monumento al minatore. Nella sua risposta al presidente del circolo Stellini, il consiglio comunale, dove la maggioranza dei consiglieri si è espressa perché il monumento venga mantenuto così com'è, e pur sottolineando di non comprendere l'obiet-

A TOUS LES
MINEURS

tivo di tale iniziativa ricorda che il monumento è stato eretto con la collaborazione di più persone ed enti. Promotore dell'idea per la costruzione del monumento è stato un ex minatore, Angelo Gus, che ha anche donato la statua di S. Barbara. La parrocchia di Liessa e gli ex minatori hanno costruito il basamento ed il comune è stato ben lieto quindi di appoggiare l'iniziativa. Il monumento è stato inaugurato solennemente alla presenza dell'assessore regionale Renzulli, del consigliere regionale Specogna e di molte altre autorità, ex minatori e cittadini. Nè allora, nè in seguito nessuno ha avuto da ridire sulle scritte riportate sul monumento. Queste erano e sono tuttora, si legge nella risposta dell'amministrazione comunale ovvie per chi ha speso la vita nei pozzi sotterranei; forse lo sono meno per chi questa tragedia non l'ha subita (per non parlare di quelli che l'hanno provocata).

Ancora più dura la risposta dei consiglieri di maggioranza.

Pensavamo che le cose fossero cambiate, che fosse possibile un dialogo aperto e sincero anche sul problema della minoranza — ci siamo sbagliati —. Una volta di più inoltre il «confronto» elettorale non è sul piano amministrativo, sul lavoro svolto, sulle cose fatte o non fatte dalle amministrazioni dove si sono insediate le liste civiche.

segue dalla 1ª pagina

Bilancio S. Pietro

— la costruzione della Caserma dei Carabinieri (1 miliardo circa);
— la realizzazione della nuova sede della Comunità Montana con finanziamenti propri, del Museo etnografico con fondi della Regione e l'apertura di nuove piste forestali a seguito della concessione di un notevole finanziamento nell'ambito del programma F.I.O. '84 tramite la Comunità stessa.
Prima dell'approvazione del bilancio i Consiglieri comunali, come vuole la legge, avevano approvato l'indennità di carica del Sindaco, degli assessori e consiglieri, le nuove tariffe del costo dei servizi pubblici a domanda individuale e quelle delle aree disponibili del P.E.E.P. comunale.

Torno sulla lettera di Droli, seconda parte. Egli adopera quattro argomenti per provare, pare di capire, che nelle Valli del Natissone, del Torre e Resia non esiste una minoranza slovena. Lo fa con la frase: non vedo quale minoranza si possa instaurare. Come se le minoranze si potessero «instaurare»! Ecco gli argomenti di Droli.

Primo: tutti parlano la lingua italiana.

Osservo: la conoscenza della lingua italiana è un dovere oltretutto un diritto di tutti i cittadini italiani, compresi quelli appartenenti alle varie comunità etniche. Se l'argomento fosse accettato, allora dovremmo negare l'esistenza di tutte le minoranze di questo nostro pianeta.

Secondo: tutti, o quasi tutti (salvo i più giovani), conoscono e talvolta conversano nella lingua friulana.

Osservo: la lingua friulana (sottolineo che Drolis usa giustamente l'espressione lingua) è una lingua appresa nelle relazioni con i friulani (la «naja» per esempio). Il talvolta conversano vale per un gruppo ridottissimo di sloveni. Probabilmente è più diffusa la conversazione in francese fra gente che è sta-

S. PIETRO

Ancora una volta la «civica» per perfezionare il programma

Le componenti che nel 1980 hanno dato vita alla Lista Civica di S. Pietro al Natissone si sono incontrate ed hanno confermato la comune volontà di proseguire l'esperienza.
La Lista Civica sarà dunque ricostituita con l'apporto di PSI, PSDI, PCI, indipendenti e quanti altri si faranno avanti con l'intento di consolidare il lavoro amministrativo dell'ultimo quinquennio.
Anche la nuova lista si propone di valorizzare la presenza e l'impegno di persone indipendenti, capaci di incidere validamente sulle scelte dell'amministrazione.
La Lista Civica di S. Pietro al Natissone si propone di perfezionare il programma amministrativo svolto, che è molto positivo in tutti i settori di attività: ma di questo si parlerà in una pubblica assemblea della «Lista Civica» convocata a S. Pietro al Natissone per venerdì 22 marzo.
L'assemblea servirà anche a mettere a punto il programma elettorale, sulla base delle cose concretamente realizzate, mentre successivi incontri nelle frazioni serviranno a definire la Lista, per la quale si prevedono diverse conferme dei consiglieri uscenti.

Quattro argomenti e dieci dita

ta all'estero. La capacità di imparare molte lingue è una delle attitudini positive dei nostri compaesani, ma non può essere usato come argomento per dire che non sono una minoranza: tutt'altro.

Terzo: tutti (o quasi) parlano il dialetto sloveno (per la verità Drolis dice l'idioma slavo, ma di questo ripareremo).

Osservo: giacché è questo dialetto il linguaggio naturale e storico in questa comunità e giacché questo è chiaramente un dialetto, cioè una variante locale della lingua slovena, allora questo dialetto è la condizione necessaria e sufficiente per confermare e non già per negare la presenza della minoranza slovena.

Quarto: non più di dieci perso-

ne parlano la lingua slovena.

Osservo: l'argomento servirebbe a qualcosa solo nel caso che esistessero strutture scolastiche atte all'insegnamento dello sloveno. Osservo tuttavia che, nonostante questa situazione, è discreto il numero delle persone che sanno abbastanza bene la lingua slovena. Pochi? Molti? Tutto è relativo. Certo molte più del numero delle dita delle mani e dei piedi di Marino Drolis, più quelle mie e di diversi nostri amici. Drolis non lo sa?

Sono tentato di fare un altro elenco da pubblicare qui accanto scrivendo i nomi delle persone di mia conoscenza (e naturalmente residenti nelle nostre vallate) che parlano, ma anche leggono e scrivono lo sloveno. Ragioni di delicatezza, ma soprattutto di spazio me ne dissuadono. Ci sarebbero da elencare prima di tutto i 150 nomi di ex-alunni e diplomati, dal '50 ad oggi, che per libera scelta delle famiglie hanno frequentato le scuole con lingua di insegnamento slovena di Gorizia e Trieste.

Come si vede gli argomenti di Marino Drolis, piuttosto che gettare dubbi sulla presenza della minoranza slovena, danno di essa una ulteriore ed importante conferma.

Paolo Petricig

SKOK V KINO UN SALTO AL CINEMA

È ormai entrata nel vivo la rassegna cinematografica organizzata a Gorizia dal Kinoatelje in collaborazione con la Cappella Underground di Trieste nonché dalle gestioni del Cinema Teatro Verdi e del Kulturni dom di Gorizia. Pensiamo di far cosa gradita ai nostri lettori, che qualche volta si lamentano perché non succede mai nulla di nuovo e... Gorizia è davvero dietro l'angolo, pubblicando anche se in ritardo — ma ci è pervenuto soltanto ora — il programma delle proiezioni.

Il programma è strutturato in tre sezioni:

FILM D'ESSAI

— Film di qualità in programma ogni martedì al Verdi dal 5 marzo al 7 maggio con la sola eccezione di mercoledì 10 aprile. Proiezioni alle ore 18, 20 e 22.

- 26.3 Pianoforte, regia F. Comencini
- 2.4 Pauline alla spiaggia, regia E. Rohmer
- 10.4 Finalmente domenica, regia F. Truffaut
- 16.4 La ballata di Narayama, regia S. Inamura
- 23.4 L'anno del sole quieto, regia K. Zanussi
- 30.4 Veronika Voss, regia R.W. Fassbinder
- 7.5 Paris, Texas, regia W. Wenders

ANTEPRIME DEL CINEMA SLOVENO PREMIERE SLOVENSKEGA FILMA

— Occasione di incontro con il cinema contemporaneo della Slovenia con la presentazione di film in anteprima per l'Italia e la presenza dei registi e degli attori dei film presentati. Con traduzione simultanea il venerdì al Kulturni dom (via I. Brass). Due proiezioni alle 19 e alle 21.

- 29.3 Veselo gostovanje (Festa grande), regia F. Štiglic
- 12.4 Leta odločitve (Gli amici della decisione), regia B. Vrhovec
- 30.5 Dediščina (Eredità), regia M. Klopčič

INCONTRI RAVVICINATI CON IL CINEMA, AL KULTURNI DOM, GORIZIA BLIŽNJA SREČANJA S FILMOM V KULTURNEM DOMU, GORICA

— Sezione di approfondimento sul cinema contemporaneo (quella sui classici ed una parte sul cinema dei giovani si è già conclusa) che si svolgerà al Kulturni dom con un'unica proiezione alle ore 20.30.

- 27/28.3 Strici so mi povedali (Me l'hanno raccontato gli zii) r. F. Štiglic
- 9.4 In memoriam, Les 400 coups r. F. Truffaut
- 19.4 To človeka jezi (Ciò fa arrabbiare) r. T. Štiglic
- 26.4 Prime bande r. F. Gobetti

Al Kulturni dom il biglietto d'ingresso costa 3.000 lire. L'abbonamento alle proiezioni al Kulturni dom — sezione Anteprime e Incontri ravvicinati — costa 20.000 ordinario, 15.000 ridotto. Al Cinema Verdi i tesserati usufruiscono della riduzione.

Spoznavajmo naše kraje

PODŠPANJUD (it. Spagnut), v Podspanjudu, in Podspanjuda, španjudski, španjudci.

L. 1981 12 prebivalcev. Nadmorska višina 170 m. Zaselek (6 hiš) stoji na desnem bregu Nadiže, pod hribom Španjud, med Bijačami in Nokulmi ob asfaltirani cesti, ki povezuje vasi od Mosta do Špehuonj in Loga pri Podbonescu. Hrib Španjud je del slemenca, ki drži od Črnega vrha do Gurjona pri Šenčurju (it. Monte dei bovi) in na nek način deli Nadiško in Tovorjansko dolino. Avto-busna postaja tu, občina, pošta, zdravnik, šola 5r, Podbonesec 4,6 km, otroški vrtec, Tarčet 2,2 km., bolnica, sod-nija, železniška postaja Čedad 7,5 km., fara Landar 3,3 km. Okrog vasi je še nekaj živih ledinskih imen: *V arbidah, Palog, Podoriehič, Osuojinca, Lot, Pod dolino, Uarbje, Ronk, Par žliebe*. Tu se je rodil mons. Zaccaria Succaglia, ki je bil dolga leta župnik v Ukvah v Kanalski dolini.

Priimki: Spagnut (tipičen v tem kraju), Birtig in Succaglia.

KRÁS (it. Cras di Pulfero), na Krásu, kráski, Krášanji. L. 1981 40 prebivalcev. Nadmorska višina 180 m. Stoji na levem bregu potoka Štivanščica, ki izhaja iz Landarske jame in ga deli od sosednje vasi Bijač na desnem bregu. Prve hiše so bile zgrajene na kraškem kamnitem terenu nad reko Nadižo, ki tu ustvarja slikovit «berin», kjer je mo-góče plavati in skakati v vodo. Avto-busna postaja tu, župnija Landar, 3 km., otroški vrtec Tarčet 1,4 km šola 5r, občina, pošta, zdravnik Podbone-sec 3,8 km., karabinierji Brišče 4 km. Gospodarstvo kot v Bijačah. Dve go-stilni, javna telefonska govorilnica, si-

cer ima več družin zasebni telefon.

Ledinska imena: *Mraka, Zafje, Braj-da, Za malnan, Frata, Pod frata, Na kanopiščah, V glavji, Pod hišo, Za uarbjan*.

Priimki: Spagnut, Cernoia, Clavora.

Od tod doma: *Ferruccio Clavora* (r. 1945), javni delavec in sociolog. Ko je bil star 9 mesecev se je družina izselila v Belgijo. L. 1969 je diplomiral v Liègeju iz ekonomije, l. 1971 na katoliški univerzi v Louvainu iz sociologije. Že mlad se je vključil v belgijske in italijanske izseljenske in kulturne organi-zacije in imel v njih pomembne funk-cije. V tem obdobju je veliko pisal o vprašanjih izseljencev in gospodarskega razvoja v belgijskem dnevnem in pe-riodičnem tisku. Predaval je tudi socio-logijo na višjih zavodih. L. 1973 je bil med ustanovitelji italijanske Kršćanske Demokracije v Belgiji. Od l. 1974 do 1976 je delal pri študijskem centru ACLI v Zvezni Republiki Nemčiji in v Londonu, nato se je vrnil v domači kraj ter prevzel vodstvo podružnice SLORI-ja v Čedadu. Tu se je uveljavil kot raziskovalec, izseljenski organizator in politični delavec (predvsem za pravice Beneških Slovencev) in publicist. Sode-luje pri listih DOM in Emigrant (pri ka-terem je tudi odgovorni urednik). Soustanovitelj kulturnega društva Studen-ci. Bil je predsednik Zveze Beneških Iz-seljencev in tajnik teritorialnega odbora SKGZ za videmsko pokrajino. L. 1984 je bil izvoljen v vsedržavni svet Zveze narodnih manjšin v italijanski državi (CONFEMILI), kjer predstavlja Slo-vence v Italiji (prim. SPBL, II. knjiga, str. 56-57).

B.Z.

Kaj so dikiaral za taše lieta 1980

GRMEK			
Kaucic Silvana	8.161.000	Rucchin Giorgio	49.000
Lauretig Giuseppe	6.759.000	Rucchin Giuseppe	1.788.000
Loszach Antonella	6.454.000	Rucchin Pietro	2.946.000
Losach Antonio	2.215.000	Rucchi Francesco	6.986.000
Loszach Lorenzo	7.593.000	Rucchi Renzo	15.438.000
Loszach Luisa	11.012.000	Rucchi Silvano	4.281.000
Loszach Sandra	548.000	Rucchi Teresa	673.000
Luszach Giuseppe	1.800.000	Rucchi Vittorio	4.281.000
Margutti Alfonso	2.258.000	Ruttar Danilo	2.293.000
Coccano Ancilla	1.644.000	Ruttar Ernesto	4.148.000
Margutti Gianfranco	6.632.000	Ruttar Giuseppe	1.296.000
Margutti Giorgio	3.765.000	Primosig Maria Gilda	1.867.000
Marinig Danilo	2.328.000	Ruttar Mario	1.498.000
Marinig Danilo	2.047.000	Scuoch Franco	2.926.000
Marinig Giorgio	9.083.000	Scuoch Lino	84.000
Marinig Iole	3.865.000	Scuoch Luciana	1.853.000
Marinig Leopoldo	2.944.000	Scuoch Vittorio	948.000
Marinig Lino	7.169.000	Sdraulig Luigi	1.820.000
Martinig Edi	5.219.000	Sdraulig Valentino	2.350.000
Zuodar Gabriella	6.627.000	Clodig Lina	3.600.000
Pauletig Eugenio	9.262.000	Tomasetig Albino	13.508.000
Qualizza Giovanna	363.000	Vogrig Maria	8.923.000
Pauletig Giuseppe	2.596.000	Tomasetig Maria Giulia	1.711.000
Pauletig Luigi	2.089.000	Tomasetig Maurizio	9.277.000
Peternel Agostina	1.833.000	Zuodar Anna	734.000
Predan Antonia	2.057.000	Trusgnac Ernesto	1.298.000
Predan Umberto	1.217.000	Pauletig Adele	1.820.000
Primosig Aldo	2.440.000	Trusgnach Alfonso	4.841.000
Vogrig Maria Margherita	2.070.000	Trusgnach Andreina	1.538.000
Primosig Amalia	1.822.000	Trusgnach Andreina	757.000
Primosig Argia	2.480.000	Trusgnach Antonio	1.785.000
Primosig Luigi	1.960.000	Trusgnach Edoardo	5.887.000
Primosig Marcello	7.730.000	Coszach Natalia	1.260.000
Primosig Romilda	1.823.000	Trusgnach Ernesta	1.676.000
Qualizza Claudio	3.672.000	Trusgnach Giuseppe	2.168.000
Sittaro Flavia	5.233.000	Trusgnach Giuseppe	3.156.000
Qualizza Guido	2.857.000	Trusgnach Livio	4.930.000
Romanin Azeglio	4.724.000	Trusgnach Luciano	1.949.000

Novi Matajur
odgovorni urednik:
Izidor Predan
Izdaja in tiska
Trst / Trieste

**Fotokompozicija:**
Fotocomp Videm

Settimanale - Tednik
Autorizz. Tribunale di Trieste n. 450
Naročnina - Abbonamento
Letna za Italijo 17.000 lir
Za inozemstvo 27.000 lir
Poštni tekoči račun za Italijo
Conto corrente postale
Novi Matajur Čedad - Cividale
18726331
Za SFRJ - Žiro račun
50101 - 603 - 45361
«ADIT» DZS, 61000 Ljubljana
Kardeljeva 8/II nad.
Tel. 223023
Letna naročnina 480 ND
OGLASI: 1 modulo 34 mm x 1 col
Komericalni L. 13.000 + IVA 18%
za deželne in podobne ustanove
L. 15.000 + IVA 18%

I risultati

1^a categoria
Valnatisone-Civdalese 1-1

Centro del Mobile 32; Spilimbergo 29; Civdalese, Flumignano 27; Maianese, Pro Tolmezzo 22; Valnatisone 21; Azzanese, Maniago, Codroipo 20; Julia 19; Olimpia 18; Bressa, Chions 16; Bannia 15; Sangiovannese 13.

2^a categoria
Aurora-Audace 2-0
Gaglianese-Savognese 1-0

Tavagnâflet 32; Corno 27; Dolegna, Sangiorgina, Torreonese 26; Gaglianese 25; Natisone 24; Azzurra 22; Stella Azzurra 21; Pozzuolo 19; Reanese 17; Savognese, Audace, Buttrio 16; Real Udine 11; Aurora 10.

3^a categoria
Pulfero-Serenissima 4-3

Lauzacco 30; Serenissima 27; Faedese 26; Paviese 24; Linea Zeta 23; Forti & Liberi 22; Savorgnanese, Nimis 21;

SEMIFINALE DELL'INTERREGIONALE

Lazio/Umbria - Campania/Puglia a San Pietro il 5 aprile



Il Presidente della Valnatisone Angelo Specogna con il Presidente F.I.G.C. avv. Sordillo.

La semifinale del «trofeo delle speranze» dell'interregionale tra le rappresentative di Lazio/Umbria - Campania/Puglia si giocherà al Polisportivo di S. Pietro al Natisone. È la prima volta che una manifestazione a così alto livello sportivo si terrà nel capoluogo delle Valli. Per l'occasione sarà in funzione la biglietteria ed il nuovo posto di ristoro. Un incontro che vedrà di fronte due rappresentative del centrosud che in precedenza hanno tolto dal torneo la rappresentativa del Friuli-

Veneto. Lo spettacolo è assicurato; manca solo il benessere di «giove pluvio» ed una cornice di pubblico che suggelli nel modo migliore questo avvenimento. Avvenimento che deve essere il trampolino di lancio della nostra comunità dal punto di vista sportivo viste le attrezzature sportive di cui disporrà con il completamento dei lavori del polisportivo. Auspichiamo che questa sia la prima di una lunga serie di manifestazioni sportive ad alto livello nelle nostre Valli.

Tuttocalcio

Rangers 19; Pulfero 17; Bearzi 16; Togliano, Chiavris 8; S. Gottardo 6.

Under 19
Valnatisone-Civdalese 1-2

Caporiacco 29; Percoto, Sangiorgina 28; Civdalese 24; Virtus Tolmezzo 23; Julia, Passons 22; Ancona, Valnatisone 18; Ciconicco 16; Natisone 15; Buiese 14; Maianese 13; Stella Azzurra 12; Flaibano 5.

Giovanissimi
Valnatisone-Buttrio 1-0
Esordienti
Azzurra-Valnatisone rinv. i.c.

Valnatisone-Civdalese: un pari che lascia l'amaro in bocca



Zogani Alessandro, migliore in campo nella gara con la Civdalese.

L'incontro che vedeva impegnata la Valnatisone nel derby con la Civdalese, si è concluso in parità. Nonostante la giornata dal clima invernale si è rivista la Valnatisone, in alcuni frangenti, tornata «grande». L'assenza di Venica non è stata determinante in quanto Andrea Corredig si è dimostrato all'altezza della situazione. Unico neo un rigore su atterramento di Giuliano Miani non voluto vedere dal mediocre arbitro Sillani di Variano. Viene spontanea la domanda di come mai per i due incontri non sia stata affidata la direzione ad un direttore di gara pordenonese, triestino o goriziano dato che gli arbitraggi visti lasciano scontenti i tifosi sanpietrini.

Per la cronaca: tre occasioni il primo tempo per i locali ed il rigore negato e due per gli ospiti. La bella rete di Costaperaria ed il pari dei biancorossi a seguito di calcio piazzato con Falschini. Domenica la proibitiva trasferta di Prata per l'incontro Centro del Mobile-Valnatisone.

Non omologata
Savognese-Stella Azzurra

Avevamo titolato la scorsa settimana «Savognese: una vittoria che può significare tranquillità». Invece il risultato è stato lasciato in sospeso. Cos'è successo a Savogna? Il prossimo numero cercheremo di avere la versione del presidente Bruno Qualizza. La trasferta a Gaglianese si è conclusa con una sconfitta con il minimo scarto e domenica a Savogna l'incontro Savognese-Natisone.

Audace KO
a Remanzacco

L'Audace perde a Remanzacco e si fa raggiungere dal Buttrio. Un brutto momento per Beuzer & compagni. Ma crediamo che domenica prossima per il difficile incontro con la Gaglianese la squadra di Chiuch troverà certamente la forza per superare questa situazione paradossale. Quindi domenica a Scrutito Audace-Gaglianese.

Esordienti:
gara rinviata

Come all'andata, anche la prima gara tra l'Azzurra e la Valnatisone è stata rinviata per il maltempo ed il campo impraticabile. Sabato prossimo a S. Pietro Valnatisone-Stella Azzurra.



Coren Adriano, Under 19 Valnatisone - autore del momentaneo pareggio con la Civdalese.

Gli «under» sconfitti per due sviste di Princigh

In questi ultimi tempi nella categoria degli Under abbiamo notato una certa situazione di disagio per quanto riguarda gli arbitraggi nei confronti degli azzurri. A Percoto un gol inspiegabilmente annullato, con la Civdalese un rigore non visto, una rete concessa agli ospiti in fuorigioco e, per finire, la frase sfottente del sig. Princigh di Udine che sull'autogol di Giovanni Moreale ha detto allo stesso giocatore «la tua autorete vale il doppio» (e pensare che la giacchetta nera ha dei precedenti a S. Pietro). Anche in passato ne ha combinate di cotte e di crude. Domenica Julia-Valnatisone a Cavalico.

Con Dugaro, Valnatisone vincente

La gara con il Buttrio è stata meritatamente vinta dai ragazzi di Vida. Tre occasioni fallite e un incrocio dei pali colpiti da Liberale sono stati il preavviso per gli ospiti che nel secondo tempo hanno subito la rete che li ha sconfitti per opera di Dugaro Antonio. Sabato prossimo Linea Zeta-Valnatisone.



La Formazione «Giovanissimi» della Valnatisone.

Kaj je še minoranza? Naša slovenska manjšina?

Tuo je našo srce, naša pjesem, naša molitev in naša kletev, naše veselje in naša žalost, naša viera in nevjera. Je vriskanje in jokanje. Je pas in mačka, petelin in kakuoš, zajac in lesica, krava, junac in kaštron, prase in svinja, jazbac an vuk. Lahko bi naštevati do sodnega dne...

«Minoranza» je naša gramatika, ki jo nucamo vsak dan, čeglih nas jo ni obedan učiu.

Glej, Droli, parmerjavo:

- Al je bla tle naša mačka (nom.)
- Niste videli naše mačke (genit.)
- Dajte miš naši mački (dat.)
- Zakaj ste ubil našo mačko? (acc.)
- Stara je bla par naši mladi mački (loc.)

— Naš stari maček je šu z našo mlado mačko (strum).

Kadar nas poslušajo Lahi, se čudijo, pa ne naši ljudje, ki vedo, da je an muora bit takuo. Lahi te bojo debelo gledal, kadar porčeš vsako volto druguč ime človjeka: Marino, Marina, Marinu, z Marinam... Tuo je majhan košič slovenske gramatike, ki jo moremo zastopati samuo Slovenci, tudi tisti od «minoranze», če imajo dobrovoljo.

Pa pustimo gramatiko. Gramatike vseh jezikov učijo po šuolah. Narbuojs gramatika je tista, ki je vezana na materini sis, na koranine naših drevess, hosti, rjek, potokov, na naše njive in senožeta.

Ma al si se uprašu kada, Droli, zaki ima vsak košič, vsaka kuarta, vsak pedin naše zemjé svoje slovensko ime? Kaj pomenijo za te tele ledinska imena: Bjeli potok, Starma skala, Lazna, Velika jama, Globočak, Bjela voda, Jesenik, Gabruje, Špič, Stara gorá, Kras, Polično? O telih imenih bi lahko napisu najmanj no metro debele bukva.

In kaj je še «minoranza»? Gaspuod Droli, tuole bi ti biu lahko povjedu tudi gospuod Gorenzsch, famoštár iz Svetega Lenarta, toje fare, ki je dne 15 augusta 1933. leta., prebrau u cerkvi pismo-dokument, s katerim je

PIŠE PETAR MATAJURAC

4/Ti povjem jest, kaj je «minoranza»!

naznanu svojim slovenskim kristijanom, da je Mussolini prepovjedu po cerkvah slovensko molitev, slovensko pridgo, slovenske pjesmi.

Al njes vjedu, Droli, za tele reči? Morebit pa, da njes teu an nečješ vjedet. Al ti je buj lahko iti prebjerat u Zagreb «Vjesnik» (800 km. naprej in nazaj) ku par stuo metru od duoma do faruža Sv. Lenarta, kjer boš lahko zvjedu vič resnice o naših preimkih in o naši «minoranzi» kot na «Vjesniku» v Zagrebu. In imaš faruž pred tvojim nosom!

Po resnici povjedano, tudi mene bi biu paršparu trud an djelo, če bi biu šu odkrivat resnico, naše reči, u registre domače cjerkve, u domači faruž. Ma tudi jest sem lahko hudoban in mislim, da te ne briga, da te ne intereša naša cerkvena resnica. Lahko boš še hodu prebjerat «Vjesnik» v Zagreb.

Lahko tudi «Tribuno Ludu» na Poljsko «Robotnično delo» v Prago, «Pravdo» u Mosko in boš pripravljen reč, da smo Hrvatje, Rusi ali Čehi, nikdar pa ne boš rekel, da smo Slovenci. Vsi pa yemo zakaj: ne Rusi, ne Poljaki, ne Čehi ne pridejo zahtevat spoštovanja pravice v Italijo, za «minoranzo», ki jo nimajo.

To napravijo lahko samo Slovenci,

naši bratje, naši sosedje.

In ni še zadost. Preimki so tisti, ki so, pa «minoranza» je še nekaj drugega. «Minoranza» je naše Sonce, naša Luna, naše Zvezde (saj ne muorajo bit ardeče). «Minoranza» so travniki, senožeta, rože, ki rasejo na njih: komarač, rogačica, tarpotac, pelin, pokrive...

So gobe: štoruke, babe, kostanjuke, lesice, farlinke... «Minoranza» so naše jabuke in hruške, čješpe, orehi in lješniki; so naši gabri, bukve, ovše, ljeske, brjeze, jeseni, dob... Naša «minoranza» je naša skala, naš kaman, naša hiša in strjeha, ki jo pokriva. Je naš senik, je naše ognjišče, je naša kopá, je Buoh, ki je nad nami s svojo resnico!

In ti mi varžeš, da mi vničiš, dištruješ, recimo samuo tele zadnje reči?

Naša anatomska imena

Jest sem mož, sem človek in kot človek imam: glavo.

Na glavi imam lase (Petar Matajurac jih ima malo).

Imam čeló.

Pred čelam imam gorenje obrava.

Pod obravmi imam oči.

Potlé imam spuodnje obrava.

Maloman navredí al pa glih navredí.

zad, imam uha.



Potle spustimo se od oči dol.

Na desni in levi, na pravi in čeprani strani mi stoji lice, pravo in čeprano lice.

Med pravim an čeprarnim licam, pod očmi mi je Buoh naredu nuos. Če je duh, debeu, šarok, tisto naj vas ne briga. Nuos je nuos in je tisti, ki uonja puno reči!

Pod nuosam so usta. Ko človek odpre usta, mu te bližnji zagledajo zobe. Če jih buj na veliko odpre, mu vidijo daj du garlo. Tisti, ki mi darži pokoncu glavo, je vrat.

Tam, za glavo, daj do rit, imamo harbat, tam sprjed, od podbrade dol, imam rebra, na pravi in čeprarni strani, pod glavo, imam ramana. Iz raman dol mi se stegnejo dve roke, prava in čeprarna.

Od rebri dol, imama trebuš in na sred trebuha imam pop. Tuole, kar je od zuna. Če pa gremo notar u teluo, po garlu dol, muoram povjedat še njeki.

V ustih njemam samuo jezika in zobi, imamo tudi skranjo, imam tudi nebuo. Potlé imam, na kratko povjedano, vse tiste, kar gre od garla dol.

Nisem zdravnik, nisem anatomist, pa vsedno vjem, da ima naše teluo na stuojke organizmu, ki ima vsako svoje ime.

Naštevati bi lahko še puno naših imen teh organizmov, pa bi ne nič pomagalo mojemu pismu. Naštevati jih bom le še nekaj.

U glavi imamo možgenje, s katerim mislimo, u naši internosti imamo pljuča, jetra, srce, s katerim ljubimo al pa sovražimo.

Imamo noge, noge imajo, kot roke, parste. Na parstih so nohti. Na roki imamo parste, ki se kličejo: palac, kazalac, te srčni, parst, mazinac. Imamo brado in se brijemo. Imamo kožo in po nji rasejo dlake. Pod kožo imamo kri. Naš mož je naret tudi iz mesa in kosti. Med nogami ima mož jajca al pa moda in tisti, ki stoji nad njimi, al pa ma je dol čez nje, ga kličejo glih takuo na «Vjesniku» v Zagrebu, kot ljudje po naših dolinah, pa samuo zavojo njega njesmo Hrovatje.

Reči, ki sem ti jih naštev, me njeso navadli na šuoli u Špetru, sigurno tud tebe ne. Tam teh reči njeso učili. Vse tiste reči, me je navadla moja buoga mama in sada so moje in mi jih ne smje in ne more obedan vzeti. Jest sem te reči navadu moje otroke in se troštam, da bom lahko učiu tudi navuode, če jih ne bojo učili na šuoli u Špetru.

So besjede, ki jih najdeš v vsakem slovenskem slovarju — vokabolarju, ne v nemškem al pa francoskem in prav takuo ne v italijanskem. Vsak košič naše zemje, nomenklatura naše posode, vsa struktura našega jezika priča da smo slovenska «minoranza».

Altroke preimki!

Petar Matajurac te lepuo pozdravja s starim «timbrom» komuna od Svetega Lenarta.



novi matajur

DREKA

Debenje

Smart je ostro nabrusila koso!

Na svojem domu je za venčno zatišila svoje trudne oči Tomaseti Marianna - Mohorova po domače. Bla je najstarejša žena dreškega komuna, saj ji je manjkalo samuo nekaj tjevdov za dopunt 94 let. Bla je poštena žena, pridna mati in dobra gospodinja.

Podkopali so jo pri Sv. Štoblanku u sredo 27. februarja.



umaru u čedajskem špitalu Giovanni Tomaseti - Zanet Martinov po domače, star 83 let. Bui je dobar hišni gospodar, bardak tata, mož poznan po vseh vaseh.

Njega pogreb je bui le pri Sv. Štoblanku u soboto 9. marca. Takuo je u desetih dneih pobrala smart u Debenjem štiri vasnane. Če prištejemo h njim še pred dobrim mesecem dni v Avstralji umarlega Iva Štefciovega, potem jih je pet. Previč za vas kot Debenje, ki je že zgubila vič kot tri parte ljudi!

Praponca

U petak 1. marca je umarla u čedajskem rikoveru Maria Crainich, udova Prapotnich - Mizza Puhova po domače. Učakala je lepo starost: 93 let!

Rajnika Mizza je puno pretarpiela, kot vsi ljudje iz Praponce, posebno u zadnji uejski, ko so jim Nemci vas požgali.

U zadnjih dvajst ljet je preživela u Pacuhu, pred kratkim pa je šla u čedajski rikovero (dom za te stare).

Podkopana je bla pri Sv. Štoblanku.

GRMEK

Zverinac-Bolonja

V zadnji številki Novega Matajurja smo napisal žalostno novico, da je v Bologni umarla Agostina Vogrig - Juština Sudatova iz naše vasi.

Seda publikamo tud fotografijo, v spomin vsieh tistih, ki so jo poznal an imiel radi (Na sliki stoji je Juština, se de pa nje ranca mama Perina).



Gorenje Bardo

Umaru je Nino Kozarju

U pandiejak 11. marca je po kratki boljezni umaru u čedajskem špitalu Antonio Craghil — Nino Kozarju po domače. Imeu je 62 ljet.

Rajnik Nino se je rodil u znani Kozarjovi družini pri Kanalcu 1923. leta. U svojem relativno kratkem življenju je puno pretarpeu. Po 8. septembra 1943. leta so ga ujeli Nemci, kot mla-dega sudata, in ga odpeljali v Nemčijo. Ko se je varnu domov iz lagerja, je imeu samuo eno pot pred sabo, kot drugi naši puobje in možje: iti kopat

karbon u belgijanske jame. Kopu ga je tarkaj cajta, dokjer ni zaslužu invalidski penzion.

Kadar se je varnu damu iz Belgije, je kupu Mohorinovo hišo na Gorenjem Bardu in gor je preživeu svojih zadnjih dvajst let.

Njega pogreb je bui u torak 12. marca popudne na Lesah in čepru je bui delovni dan, mu je paršlo puno ljudi datjad zadnji pozdrav. Posebno puno je bluio minatorju od vseh kraju.

SV. LENART

Pikon

Umarla je zadnja okarščena duša

Pikon, samuo par stuometru od znanege svetišča Stare gore, kamor prihaja vsak dan, posebno pa ob nedeljah, kajšnih stuo avtobusov in na tavžente avtomobilov, je od četartka 7. marca prazna vas - vas «fantasma».

U čedajskem špitalu je po kratki boljezni umarla Lidia Urbanizza - Menihova po domače, ki ni bila še dopunla 75 let. Ni bla poročena.

Rajnika Lidia ostane u štoriji naših dolin. Kajšan je pravu, da ji manjka an petak, jaz pravim pa, de bi ji bluio vredno narest spomenik - monument.

Vabili so jo u dolino, na buojše življenje ona pa je odgovarjala: «Tle sem se rodila in tle ostanem!».

Takuo je vič let živila sama v Pikonu in «branila vas pred strahovi». Do konca zadnje uejske je štela vasica Pikon 7 (sedan) družin. S smartjo Lidie je paršu s Stare gore zadnji žegan na Pikon in z žegnam tudi «requiem» za drugo vas, ki je ostala prazna u komun Svetege Lienarta. Na žalost se h tajšnemu kraju bližajo tudi druge vasece našega komuna. Čišnje je že puno ljet prazno. Rajnika Lidia, ki je junaško (eroicamente) držala Pikon v rokah, ni imela družine zatuo nam ne ostane drugega... kot pošjat našo tolažbo na komun Svetege Lienarta.

V Pikonu ni vič «Minoranze»

Začeu sem brat polemiko o «minoranzi» ki sta jo začela gospuod Marino Droli in Petar Matajurac. Vsak ima svoje račone, ma kar san zviedeu, da je za Čišnjem postala prazna še vas Pikon pod Staro goro, sem se prepriču, de bo u teli polemiki dobiu gospuod Droli. U Čišnjem in Pikonu ni vič «minoranze»!

Vuk

Hlasta

Po kratki boljezni je umaru u čedajskem špitalu Aldo Vuch (Vuk) iz naše vasi. Imeu je 74 ljet. Njega pogreb je bui par Sv. Lenartu u torak 5. marca.

SOVODNJE

Čeplesišče

Po kratki boleznii je umaru u petak 1. marca v čedajskem špitalu Martinig Giovanni - Polavken po domače. Bui je rojen 1935. leta, pa ni bui še dopunu 50 let.

Njega pogreb je bui u Čeplesiščah u nedeljo 3. marca. V žalost je pustu ženo Celesto, otroke, sestro an puno žlah-te an parjateljju.



Mašera

Spoštovani gospod urednik!

Oprostite, da se obračan na vas s prošnjo:

Dne 28. marca 1984 mi je umrla žena za srčno kapjo. In sedaj mineva leto dni in prosim, če je mogoče, da bi objavili njen spomin v «NOVEM MATAJURJU», bila je vseskozi naročena na vaš časopis od izhajanja.

ČENDO Marčela, poročena LAZAR, se je rodila 7. julija 1923. leta v vasi Mašera - Sovodnje nazadnje je stanovala v Mariboru. Bila je zavedna Slovenka, saj se je za časa vojne vključila v NOB, po osvoboditvi je vseskozi delala v raznih organizacijah. Bila je dobra gospodinja, pridna žena in dobra mati. Rodila je dva sinova.



Mislim, da se je boste spomnili, saj sva bila dvakrat tudi pri vas na uredništvu. Leta 1978 je umrl njen brat Lojze «Gorcov» in Mašer.

V Benečiji ima še v Čedadu brata Nadalija in v Marsinu sestro, poročeno GORENŠČEK, ena sestra pa živi v Londonu.

Vas pozdravlja njen mož s sinovima. Lazar Franco.

Dragi parjateu Franc, vsi lepouo vemo, da je bla Marčela naša zavedna Slovenka, vsi lepouo vemo, kaj je napravla za naše ljudi in za NOB u zadnji veliki uejski. Žalostni smo, da njesmo nesli na nje trugo rožice naše hvaležnosti, žalostni, da se ji ni zahvalu za nje veliko djelo obedan beneški Slovenec na nje pogrebu.

Zdi se mi, da je bluio včera, ko sta nas zadnjikrat obiskala na redacijo našega Novega Matajurja v Čedadu. Takrat mi je vsa žalostna dala fotografijo od brata Lojzeta, ki je 1978. leta, še zlo mlad, umaru u Mariboru. Vemo, da vam pridna žena, dobra in poštena mati Marčela puno manjka. Manjkala bo tudi nam.

Izidor Predan - Dorič

ČEDAD

Roberto Blaško

23.4.1957 + 11.3.1980.

Dragi, predragi sin in brat! Šlo je mimo že pet let, od kar si nas zapustil v žalosti, ob začetku tvoje pomladi, mi pa te imamo vsak dan bolj radi.

Ti si naša nepozabljiva ljubezan, ti si naš ponos!

Tata, mama, brat Ivo z družino, sorodniki in prijatelji.



Tuti Marjuta jih je učakala 80!

Maria Gus - Moukna iz Rukina je dopunla osemdesetlet svojega življenja. Živi v Čedadu pri svojem možu in kdou je ta lisjak, ki živi s takuo mlado ženo?

Nič vič in nič manj kot naš Tonček - Antonio Chiabai - Cjabaj - Toncinu iz Gorenjega Tarbja.



Marjuta je praznovala z možem, sinom in žlaho svoj osemdeseti rojstni dan v sredo 27. februarja.

Tisti dan ji je mož Tonček jau: «Marjuta, v sredo 24. aprila ljetos boma praznovala 48 ljet skupnega življenja. Darž tarduo, Marjuta moja, da pridemo, še do petdeset in potle še naprej!».

Kada greš lahko guorit s šindakam

Sriednje - torak 18-20, sabota 9-12. Dreka - torak 10-12, sabota 10-12. Garmak - sabota 11-12.30.

Sv. Lienart - petak 9-12, sabota 10-12.

Savodnje - sabota od 10. napri.

Špietar - Srieda 9.30-12, petak 16-18.

Podbonesec - vsak dan 10-12; v saboto ga ni.

Prapotno - torak - petak od 11. napri.

Tipana - srieda - sabota 10-12.

Bardo - torak 10-12.

Rezija - pandiejak, srieda, petak od 10. napri.

Guardia medica

Za tistega, ki potrebuje miediha ponoč je na razpolago «guardia medica», ki deluje vsako nuoc od 8. zvičer do 8. zjutra an u saboto od 2. popudan do 8. zjutra od pandiejka.

Za Nediške doline se lahko telefona v Špietar na štev. 727282.

Za Čedajski okraj v Čedad na štev. 730791, za Manzan in okolico na štev. 750771.

Consultorio familiare S. Pietro al Natisone

Ass. Sanitaria: I. Chiuch

U pandiejak, torak, sriedo, četartak an petak od 12. do 14. ure.

Ass. Sociale: D. Lizzero

U torak od 11. do 15. ure
U pandiejak, sriedo, četartak an petak od 8.30. do 10. ure.

Ginecologia: Dr. Casco

U torak od 12.30 do 14.30 ure.
(Tudi pap test).

Pediatra: Dr. Gelsomini

U četartak od 11. do 12. ure.

Psicologo: Dr. Bolzon

U torak od 11. do 16. ure.

Ufficiale Sanitario dott. Luigino Vidotto

San Leonardo:

mercoledì 12.30-13.30 — venerdì 10.00-11.00

San Pietro al Nat.:

lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato 9.00-10.00.

Savogna:

mercoledì 10-12.

Grimacco:

lunedì 10.30-12.30.

Stregna:

martedì 10.30-12.30.

Drenchia:

giovedì 10.30-12.30.

Poliambulatorio v Špietre

Ortopedia doh. Fogolari, u pandiejak od 11. do 13. ure.

Cardiologia doh. Mosanghini, u pandiejak od 14.30 do 16.30 ure.

Chirurgia doh. Sandrini, u četartak od 11. do 12. ure.

Vsak torak an četartak od 9. do 13.30 so odparti tudi uficihi poliambulatorja.

Dežurne lekarne Farmacie di turno

Od. 23. do 29. marca

Čedad (Fontana) tel. 731163
Manzan tel. 754167
Tavorjana tel. 712181

Ob nediejah in praznikah so odparte samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicat samuo, če riceta ima napisano «urgente».

Banca Agricola Gorizia
Kmečka banka Gorica

Ustanovljena leta 1909

GORICA — Korzo Verdi 55 — Tel. 84206/7 - 85383
Telex 460412 AGRBAN